

COLTURE INDUSTRIALI E OLEAGINOSE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	--------------	--

Scheda

1. Barbabietola da zucchero
2. Tabacco
3. Girasole
4. Soia
5. Colza
6. Canapa
7. Iperico perforato
8. Lino
9. Guado (Isatis tintoria)
- 10.Brassica carinata
- 11.Brassica juncea
- 12.Altre colture industriali

SCHEMA PRODUZIONE N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P il	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI CULTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentito l'inserimento del colza nell'avvicendamento.
SCelta VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti in coltura asciutta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 110 kg/ha di cui fino al 65% per la semina autunnale mentre almeno il 65% per la semina primaverile distribuito in pre-semina 2. P₂O₅: dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 110 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>Quantità di unità fertilizzanti in coltura irrigua:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha di cui fino al 70% per la semina autunnale mentre almeno il 70% per semina primaverile distribuito in pre-semina. 2. P₂O₅: dose massima consentita 140 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 170 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: max. 1.500 m³/ha. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE CULTURALI	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°2 – TABACCO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: <u>Kentucky.</u> 1. N: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno 60% distribuito in pre-semina. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha. <u>Virginia Bright.</u> 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuiti in pre-semina. 2. P₂O₅: dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 150 kg/ha distribuiti in pre-semina.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m³/ha. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – GIRASOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con colza o soia.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno 40% distribuito in pre-semine. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno 70% distribuita in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semine. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso, nell'ambito del quale è possibile impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – SOIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI CULTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con colza o girasole.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: non è consentito alcun apporto di azoto. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 90 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: non è consentito alcun apporto di azoto. 2. P₂O₅: dose massima consentita 135 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 120 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con valori superiori a 1,5 Ms/cm (Ecw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti :1° raccolto non più di 2.000 m³/ha; 2° raccolto non più di 1.000 m³/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE CULTURALI	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°5 – COLZA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con soia, girasole o guado.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di varietà “00”. Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 155 kg/ha di cui non più del 40% distribuito in pre-semine. 2. P₂O₅: dose massima consentita 80 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in pre-semine <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°6 – CANAPA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 1 campagna agraria prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha di cui non più del 50% distribuito in presemina. 2. P₂O₅: dose massima consentita 72 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m³/ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – IPERICO PERFORATO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose annua massima consentita 100 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU.</p> <p>Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m³/ha il primo anno e non più di 2000 m³/ha dal secondo in poi.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°8 – LINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 5 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 N: dose massima consentita 70 kg/ha di cui almeno il 50% distribuito in presemina. 2 P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3 K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU.</p> <p>E' consentito soltanto un intervento di soccorso</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°9 – GUADO (Isatis tintoria)

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

INTERVENTO	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 campagne agrarie. E' vietata la rotazione con il colza a causa di parassiti comuni ad entrambe le specie.
VARIETÀ	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ettari di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta; ammesso non più del 70% in copertura del totale previsto nel piano di concimazione. Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, ma rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta. 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>Ammessa l'irrigazione per aspersione purché con volumi massimi di acqua di 2000 m³/ha.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aerazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tinnellini e agrotessili.
RACCOLTA FOGLIE	La raccolta delle foglie fresche per l'estrazione del colore indaco è consentita solo nel primo anno di vegetazione in 3-4 sfalci.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N° 10 - BRASSICA CARINATA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con barbabietola, colza, soia o girasole.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in pre-semina 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina 3. K₂O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in presemina <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N° 11 - BRASSICA JUNCEA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in presemina 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina 3. K₂O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in presemina <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Trinciatura e interrimento dei residui non più tardi della piena fioritura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°12 – ALTRE COLTURE INDUSTRIALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la ripetizione per più di 2 campagne agrarie consecutivi sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha. Non è consentito distribuire in pre-semina oltre 1/3 della dose massima prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-impianto. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-impianto. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Non è consentito l'impiego di acque con salinità superiore a 2,5 mS/cm (ECw) nelle aree soggette ad ingressione del cuneo salino. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE CULTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche culturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.